ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII - Num. 8
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

VENERDÌ SABATO 9-10 Gennaio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 150 - Annunzi finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ. ved. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1980): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

TRA CRESCENTI MANIFESTAZIONI DI SIMPATIA

Parla De Gasperi al popolo di Atene

L'intensa mattinata del Capo del Governo italiano - L'omaggio al Milite Ignoto - Una solenne cerimonia nella Municipalità della capitale - Nel pomeriggio ripresa dei colloqui diplomatici - La giornata si chiude con un pranzo d'onore e un grande ricevimento offerti dal maresciallo Papagos

ATENE, venerdì sera.

Oggi, seconda intensa giornata di De Gasperi. Questa mattina il Presidente ha deposto una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto greco ad Atene. Sul grande piazzale antistante il palazzo del Parlamento era schierata una Compagnia d'onore dell'esercito ellenico con musica. Due «euzonos» in alta uniforme montavano la guardia.

L'on. De Gasperi — accompagnato dall'Ambasciatore di Italia, Alessandrini, dal barone Scamacca, dall'Ambasciatore greco Argyropoulos e da un ufficiale dello S. M. ellenico — ha passato in rassegna il reparto d'onore ed ha quindi sostato dinanzi alla tomba, mentre la banda militare eseguiva gli inni nazionali italiano e greco.

Tutti i funzionari dell'Ambasciata d'Italia erano presenti alla cerimonia, al termine della quale il primo ministro italiano è stato acclamato dalla folla presente. L'on. De Gasperi ha quindi visitato l'Acropoli, accompagnato dal prof. Doro Levi che gli ha illustrato le rovine dell'antica Atene.

Successivamente, nel corso di una solenne cerimonia al Palazzo della Municipalità è consegnata a De Gasperi la medaglia d'oro conferitagli dalla capitale della Grecia.

Il Presidente del Consiglio, ringraziando il sindaco, ha detto: «Per noi il binomio Atene-Roma è indissolubile come lo sono quegli ideali di libertà e giustizia che hanno avuto la loro origine ad Atene e a Roma. Questi ideali devono ispirare la nostra azione specialmente di fronte alla minaccia che pesa così gravemente sul mondo libero».

«Abbiamo in comune civiltà, aspirazioni, interessi. Abbiamo soprattutto in comune la volontà ben decisa a contribuire alla pace e al benessere dei nostri popoli come a quelli degli altri nella misura più ampia delle nostre forze e delle nostre risorse spirituali. Perciò cammineremo uniti e concordi sulla via dell'amicizia ritrovata di cui la mia presenza tra voi è testimonianza».

Nel pomeriggio saranno ripresi i colloqui tra De Gasperi e i ministri del governo Papagos.

Infine, in serata, il nostro Presidente del Consiglio parteciperà a un pranzo offerto in suo onore dal maresciallo Papagos, pranzo al quale farà seguito un grande ricevimento.

Sempre più vive si fanno intanto le manifestazioni di simpatia per questo avvenimento che consacra la rinnovata amicizia che rinsalda i rapporti tra le due Nazioni mediterranee.

Il grande quotidiano «Kathimerini» considera la visita di De Gasperi in Grecia come un'importante tappa nello sviluppo delle relazioni fra la Grecia e l'Italia.

La signora De Gasperi (a sinistra), con la consorte del Presidente del Consiglio greco

Margherita Pitre impiccata: aveva fatto esplodere un aereo

**L'esecuzione (la prima da 6 anni in Canada) avvenuta stanotte in segreto
Era stata la complice necessaria di Albert Guay (già impiccato), l'uxoricida che il 9 settembre 1949 aveva ucciso, insieme con la moglie, ben 22 persone**

Nostro servizio particolare

Montreal, venerdì sera.

E' stata impiccata nel corso della notte Margherita Pitre, di 43 anni, detta il «Corvo», la donna che rese possibile ad Albert Guay di far saltare in aria, il 9 settembre 1949, l'aereo di linea canadese su cui viaggiava sua moglie. Albert Guay, protagonista del «più grave delitto passionale del secolo», come il suo crimine è stato definito, era già stato impiccato assieme ad un altro complice, Generoso Rouet detto il «Topo»; oggi anche la donna, condannata alla pena capitale alcuni mesi fa, ha pagato il suo debito con la giustizia.

Il protagonista dell'orrenda vicenda all'epoca del delitto faceva il gioielliere a Quebec; era un uomo di 32 anni, pallido, dal volto dolce e infantile. In genere aveva fama di persona molto per bene e di buon marito. Nel 1948 aveva conosciuto Mariangela Robitaille — la donna per amore della quale divenne assassino — ed aveva iniziato con lei una relazione. La ragazza (18 anni) lavorava come cameriera in un locale notturno; il legame amoroso venne a conoscenza della signora Guay, che si ritirò per qualche mese a vivere con i suoi genitori, ma poi sembrò che Albert avesse abbandonato l'amica, e la moglie ritornò sotto il tetto coniugale.

La Pitre, giustiziata stanotte

Nell'agosto del 1949 Albert sottoscrisse un'assicurazione sulla vita della moglie, con la clausola del versamento a suo favore; la somma era relativamente modesta (cinque milioni), ma in quel momento gli affari del gioielliere Guay non erano troppo floridi. Il 9 settembre 1949 la signora Guay salì su un aereo quadrimotore delle «Canadian Airlines» per recarsi a trovare i genitori; aveva pregato il marito di accompagnarla e si era dimostrata riluttante a fare il viaggio da sola, ma Albert sostenne di essersi già impegnato a visitare in collegio la loro figlioletta, per passare con lei il «week end». L'inchiesta accertò che questo pretesto era pura menzogna, e ciò costituì durante il processo un'altra circostanza aggravante.

Prudente alibi

La donna salì sola sull'apparecchio; il marito non l'aveva accompagnata all'aeroporto. Dieci minuti dopo essersi levato in volo, il quadrimotore esplose, senza che si salvasse alcuna delle 23 persone a bordo. Fu aperta un'inchiesta e, con sbalordimento degli esperti, venne accertato che l'incidente non poteva essere attribuito a cause meccaniche o a fatalità, ma era stato provocato da un'esplosione. Non era un disastro, ma un delitto; a bordo era scoppiato un ordigno infernale, camuffato da pacco postale, che l'equipaggio aveva accettato in perfetta buona fede. Nelle membra orrendamente dilaniate delle vittime, erano visibili frammenti della bomba ad orologeria e persino tracce dell'involucro. Chi aveva portato a bordo il pacco esplosivo, e perchè?

L'inchiesta della polizia non fu facile, e i sospetti tardarono ad accentrarsi su Albert Guay, il quale aveva avuto la precauzione di non presentarsi nemmeno sul campo e disponeva di un alibi a prova di bomba; sembrava inoltre così addolorato, mentre seguiva in lacrime e singhiozzi il funerale della moglie! Si riuscì, invece, ad accertare che una donna aveva portato sul campo un pacco del peso di dodici chili, contenente — secondo la dichiarazione fatta all'ufficio — una statua religiosa fragile. Fu rintracciato anche l'autista del tassì, che la donna aveva preso per recarsi all'aeroporto; durante l'intero tragitto, questa aveva ripetuto l'ammonimento di andare adagio, perchè il pacco era molto fragile. Gli agenti, tuttavia, non sarebbero riusciti a rintracciare «il Corvo», se la Pitre non avesse tentato di uccidersi con un sonnifero — su consiglio del Guay, come risultò poi più tardi. L'inchiesta aperta sul tentato suicidio permise di riconoscere la Pitre, e da lei di risalire al Guay.

La vicenda venne ricostruita così: la Pitre era debitrice con il gioielliere di 70 sterline: in pagamento del debito, acconsentì a procurare i cinque chili di alto esplosivo, che fecero saltare l'aereo, e di portare sull'apparecchio il pacco della morte. La bomba ad orologeria, invece, era stata confezionata dal Rouet, un meccanico di grande bravura, che aveva lavorato già più volte per conto del gioielliere. I due complici, naturalmente, dichiararono di non essere al corrente dell'intenzione criminosa di Albert Guay: la Pitre credeva che l'esplosivo servisse per lavori in campagna, il Rouet affermava di aver preparato il congegno per lo scoppio di innocui petardi.

Grave precedente

Non furon creduti per varie ragioni, e fra il resto per questo: l'anno prima, il gioielliere aveva offerto al «Topo» cinquanta sterline, se questi gli avesse avvelenata la moglie; la Pitre aveva telefonato al Guay subito dopo aver lasciato l'aeroporto in termini tali, da non lasciar adito a dubbi, e poco tempo dopo, presa dalla paura e dal rimorso, aveva tentato di uccidersi. Accertata la loro colpevolezza, furono condannati alla pena capitale, anche se la figura più sinistra e colpevole del terzetto è indubbiamente il marito. La Mariangela Robitaille, invece, non fu riconosciuta responsabile, anche se il suo contegno venne biasimato dalla Corte: ignorava molto probabilmente le intenzioni criminose del suo amante, ma vendette per cinquanta dollari le sue interviste alla stampa, dopo che il delitto l'aveva resa celebre...

L'esecuzione della Pitre è avvenuta questa notte nelle carceri di Bordeaux (Canadà); la donna è salita sul patibolo alle 0,35 e quindici minuti più tardi il macabro rito era compiuto. Erano presenti soltanto due suore e alcuni ufficiali della prigione; ai corrispondenti della stampa era stato vietato di avvicinare la giustizianda e di assistere all'impiccagione. A mezzanotte era stata celebrata una Messa per la sua anima. E' la prima volta, da sei anni a questa parte, che una donna sale sul patibolo in Canada.

Mac W. Wimrn

Albert Guay e la moglie Rita il giorno del matrimonio

Mariangela Robitaille per amor della quale Guay provocò la morte di 22 persone

IMPRESSIONANTE SERIE DI SCIAGURE MARITTIME

Tre navi perdute

Davanti al Mozambico affonda un piroscafo con 233 persone a bordo, una petroliera si spezza nei pressi delle Filippine, annegano venti uomini su un'imbarcazione colombiana - Altre tre navi in pericolo per la tempesta nell'Oceano Pacifico

LONDRA, venerdì sera.

Una serie impressionante di sciagure marittime è stata registrata fra ieri e oggi dall'Ammiragliato britannico. Il disastro più grave per l'entità dei danni è quello toccato alla grossa nave olandese «Klipfontein», di 10553 tonnellate, affondata al largo della costa africana. Tutte le 233 persone che si trovavano a bordo si sono salvate, quantunque il naufragio sia avvenuto assai rapidamente, circa 45 minuti.

Dispacci radio dicono che la nave ha urtato contro un «oggetto sconosciuto» (probabilmente una nave affondata dai sottomarini tedeschi durante la guerra in quelle acque relativamente poco profonde) circa 8 km. al largo della costa di Mozambico, e circa 160 km. a nord di Lorenço Marques. Il vapore inglese «Bloemfontein Castle» ha raggiunto la scena del disastro in tempo per salvare tutte le persone che si trovavano a bordo.

Purtroppo, invece, è perito in mare quasi tutto l'equipaggio della «Santander», una piccola unità costiera della marina mercantile colombiana, affondata al largo della costa della Colombia. Venti persone sono morte annegate. I due soli sopravvissuti, Perea Sandoval e la moglie, hanno dichiarato che la nave è stata spezzata in due da una tempesta abbattutasi all'improvviso in quel tratto di mare.

L'avventura più drammatica è stata vissuta dai quaranta uomini della petroliera svedese «Avanti», anche se essi sono stati salvati dopo angosciosa lotta col mare. Circoli marittimi nipponici comunicano infatti che, malgrado le condizioni del tempo, tutti i 40 marinai della petroliera sono stati raccolti in tempo. La nave si era spezzata in due durante una tempesta, scatenatasi ieri sera nel mare delle Filippine settentrionali.

La nave giapponese «Kanatiu Maru» e l'unità britannica «Afsteitern» sono state le prime a giungere sulla scena del disastro, ma si ignora quale delle due abbia preso a bordo l'equipaggio dell'«Avanti». Si presume che i sopravvissuti verranno sbarcati nel porto di Okinawa, situato 440 km. a sud-ovest. Aeroplani americani da soccorso hanno sorvolato l'area del disastro pronti a lanciare per mezzo dei paracadute canotti di salvataggio.

Secondo altri messaggi-radio, peraltro, non tutti i marinai dell'«Avanti» sarebbero stati salvati, e mancherebbero almeno otto persone.

Un incidente che poteva essere gravissimo, ma per fortuna si è chiuso senza vittime umane, viene segnalato da Albert Bay, nella Columbia britannica. La nave «Cardena», recante a bordo 22 passeggeri e 60 membri d'equipaggio, ha cozzato per la violenta tempesta contro uno scoglio affiorante dall'acqua al largo dell'estremità settentrionale dell'isola di Vancouver. L'unità è riuscita a raggiungere il porto di Sullivan, dove attende l'arrivo di due rimorchiatori.

L'Ammiragliato riceve pure notizia che altre due navi, oltre all'«Avanti», si trovano in difficoltà nel Pacifico. Una è il mercantile britannico «King Edgar», il quale lamenta danni al timone, l'altra è l'«Olsus».

Le abbondanti nevicate

Transito difficile sulla Ceva-Savona

Interrotta la strada da Cortemilia per la Riviera

Savona, venerdì sera.

Fino a ieri sera ha nevicato sull'Appennino ligure. Stamane sembra che il tempo voglia rimettersi; il cielo in Riviera tende al sereno mentre sui valichi montani grava una densa nebbia.

Le comunicazioni stradali della Riviera con il Piemonte sono tuttora assai difficoltose dove addirittura non sono interrotte, com'è il caso della strada per Cortemilia, sulla statale n. 28. La neve caduta in abbondanza in questi ultimi giorni ha provocato in diversi punti del tratto Cortemilia-Carcare la caduta di valanghe tanto che l'autocorriera da Cortemilia a Savona ha dovuto sospendere da ieri le sue corse. Si spera che il servizio possa esse riattivato nella giornata di oggi.

L'interruzione del servizio è stata anche provocata dalle condizioni di impraticabilità del tratto di strada che congiunge la stessa Cortemilia all'abitato di Piano Crixia, sul quale ieri hanno potuto transitare solo poche macchine munite di catene e che sono giunte a destinazione con grossi ritardi.

Le catene sono pure indispensabili, a quanto si apprende, sulla strada, che unisce Cortemilia ad Alba, dove però il servizio di autocorriera funziona.

Da Ceva per Savona, per la statale n. 28 bis, le comunicazioni sono parzialmente in corso, sebbene fra mille difficoltà dato l'alto strato della neve che ricopre la sede stradale. Difatti risulta stamane che la corriera per la Riviera è regolarmente partita da Ceva. Le vere difficoltà cominciano nella parte più alta della strada e cioè nei pressi del Colle di Cadibona, fra Altare e Savona. Qui la neve caduta ha formato uno spesso strato e si procede a stento, fra due alti muri candidi. Tutto lascia sperare però che le comunicazioni regolari sulla Ceva-Savona possano essere ristabilite nella giornata odierna o al più tardi domani. Sulla strada sono al lavoro vari spartineve e decine di spalatori dell'ANAS.

Quattro preziose tele rubate a Coldirodi

Scomparsi un Salvator Rosa e un Lorenzo Di Credi

SANREMO, venerdì sera.

Un grave furto è stato compiuto stanotte ai danni della celebre pinacoteca di Coldirodi, nella quale sono raccolti quadri e libri di notevole valore artistico. Sono state asportate quattro tele tra cui «Le tentazioni di Sant'Antonio» di Salvator Rosa. Due degli altri tre quadri trafugati recano le firme di Lorenzo Di Credi e Antonio Veronese. L'autorità inquirente mantiene un assoluto riserbo al riguardo.

I discorsi degli on. Lombardi e Lizzadri al congresso del P.S.I.

Ammissioni sulle occasioni perdute dal socialismo - Anche Lizzadri, fautore dei blocchi e fronti col P. C. I., favorevole alla presentazione di liste separate alle prossime elezioni

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, venerdì sera.

L'intervento più interessante nella seconda giornata di lavori del 30° Congresso del P.S.I., è stato quello dell'onorevole Riccardo Lombardi. Egli ha preso lo spunto dalle osservazioni dell'editoriale di ieri de *La Stampa*, sulle troppe occasioni storiche perdute dal P.S.I. negli ultimi decenni, e si è chiesto se la critica sia fondata. Con molta franchezza egli ha ammesso che essa ha una certa rispondenza in determinati strati del partito e che «qualche dubbio sonnecchia nel fondo di molti animi e potrebbe da un momento all'altro risvegliarsi». Ci si dice — ha dichiarato in sostanza l'on. Lombardi — di avere legato il nostro partito a quelle posizioni teoriche, ignorando ogni possibilità di unirci a forze di sinistra di altri partiti, come la Democrazia Cristiana e il P.S.D.I., allo scopo di ottenere risultati socialisti parziali, ma immediati e pratici.

Naturalmente l'oratore ha concluso respingendo ogni critica, in quanto — ha sostenuto — la condizione posta al P.S.I. per l'ammissione in tale fronte di sinistre democratiche, sarebbe l'adesione alla difese dell'Occidente: ora, per Lombardi, tale difesa equivarrebbe automaticamente alla conservazione dell'ordine e dello stato di cose esistente nell'Occidente.

Ed a tale ordine e stato di cose l'oratore ha sferrato un violento attacco, definendo gli occidentali, e soprattutto gli Stati Uniti, come «imperialisti, espansionisti, colonialisti».

All'inizio della seduta, il Congresso aveva ascoltato la esaltazione del movimento dei «Partigiani della pace» e della C.G.I.L. Giorgio Fenaltea, segretario del Consiglio mondiale della pace, aveva formulato la solidarietà del P.S.I. con i popoli che soffrono la guerra, dal Marocco alla Corea; ed aveva, in particolare, ammonito la Francia e l'Inghilterra a rendersi conto di quali siano oggi le condizioni per la sopravvivenza dell'Europa, che possono essere riassunte nella necessità di abbandonare per sempre ogni criterio colonialistico.

L'on. Lizzadri, della Segreteria della C.G.I.L., ha sostenuto che la Confederazione e il P.S.I. non sono mai stati così forti come oggi. Al recente Congresso di Napoli, ben 412 — ha detto l'oratore — erano i delegati del P.S.I. in seno all'organizzazione sindacale in rappresentanza di un milione e mezzo di lavoratori. Dopo avere invitato i socialisti a dedicare sempre maggiore attenzione ai problemi meridionali, l'on. Lizzadri, notoriamente uno dei più accesi fautori di una politica di blocchi e fronti con i comunisti, ha tenuto ad avvertire che, questa volta, è lui il primo ad ammettere che è più utile ed efficace, presentarsi con liste separate alle prossime elezioni.

Ha concluso, però, sostenendo la preminente importanza del proselitismo e del problema sindacale su ogni questione di legge.

Gli on.li Lizzadri e Lombardi hanno parlato stamane, per quanto i loro interventi non fossero previsti, perchè dopo essere giunti solo ieri sera, dovranno nelle prime ore del pomeriggio, insieme all'on. Corona, ripartire per Roma. Così per molti altri deputati

E' atteso per domani anche l'on. Togliatti.

Prima di togliere la seduta del mattino, la presidenza ha annunciato al Congresso che dalle 10 alle 13 a Sesto San Giovanni e in altri centri industriali del Milanese gli operai socialcomunisti hanno scioperato «per riaffermare il loro atteggiamento contrario alla legge elettorale proposta dal Governo».

Giovanni Giovannini

L'on. Nenni legge un giornale durante una pausa al Congresso

Allarme presso Modena per lo scoppio d'una bomba

Nessuna vittima - Vetri rotti

Modena, venerdì sera.

Un grosso ordigno esplosivo, fatto scoppiare da ignoti in un campo alla periferia della frazione di Rivara nel comune di San Felice sul Panaro, ha provocato stanotte molto panico in paese e la rottura di parecchi vetri delle abitazioni vicine.

La popolazione si è riversata per le strade, ma nessun danno è stato arrecato alle persone. Dalle indagini dei carabinieri, si presume trattarsi di una grossa bomba, di cui qualche persona si sia voluta disfare.

La «elettorale» alla Camera

Le sinistre furenti per l'«arma segreta» anti-ostruzionistica

Roma, venerdì sera.

La famosa «arma segreta» della maggioranza governativa, per disincagliare la legge elettorale dalle secche dell'ostruzionismo dell'opposizione, ha provocato una vera esplosione di proteste nei Partiti dell'estremismo di sinistra e di destra. Grossi titoli riempiono stamane le testate dei giornali comunisti, socialisti nenniani, missini e monarchici. Si minaccia, si fa appello al Paese e al rispetto costituzionale e si rivolgono al Governo e ai deputati che lo sostengono, insulti che mai avevano trovato posto nelle più accalorate prose politiche degli ultimi anni.

Quali sono questi emendamenti esplosivi? In poche parole, si tratta di questo. L'articolo unico della legge, ora in discussione, è lungo e farraginoso. L'opposizione ha presentato circa duemila emendamenti e altri ne ha in serbo.

La maggioranza democristiana, per uscire dall'«impasse», d'accordo con liberali, repubblicani e socialdemocratici, ha presentato alcuni emendamenti che riducono il lungo articolo della legge a un quinto della sua lunghezza, mantenendolo vivo solo nelle parti essenziali che riguardano i collegamenti di lista e il premio di maggioranza.

L'opposizione afferma che tale procedimento è incostituzionale. La maggioranza risponde che tale procedimento rispetta la Costituzione.

Agli osservatori attenti non sfugge stamane la gravità della situazione.

ULTIMISSIME

Anche una domestica sparita a Sampierdarena

Il ritorno a casa di uno dei ragazzi di cui non s'aveva notizie

Genova, venerdì sera.

Mentre permane fitto il mistero sulla scomparsa del quindicenne Luciano Gentile, il ragazzo che da domenica sera non si è più fatto vivo dopo essere uscito dalla sua abitazione di Sampierdarena con un cane ed essersi recato nei pressi del porto, è ricomparso invece questa mattina nella sua casa di via Spataro 4, sempre a Sampierdarena, l'altro giovanotto che da domenica pure non aveva più dato notizie di sè: Fulvio Perelli di anni 20.

Questi si è presentato alle 11 di stamane nella propria abitazione, accolto da una comprensibile e commovente scena di pianto da parte della madre. Per ora non è stato possibile avvicinare il Perelli onde sapere dalla sua voce dove egli abbia passato le cinque notti ed i quattro giorni in cui è mancato da casa. E' tuttavia certo che la sua sparizione non ha nulla a che vedere con quella di Luciano Gentile, la sola che ha destato e continua a destare reali preoccupazioni per le circostanze in cui si è verificata.

Intanto la polizia è stata informata di un'altra scomparsa. Si tratta della domestica Pierina Bianchina di 20 anni, che si è eclissata il 2 corrente dall'alloggio del dott. Sanna in via Barabino, pure a Sampierdarena, dove prestava servizio.

Giustiziati con la garrotta tre uomini a Barcellona

Barcellona, venerdì sera.

Tre individui condannati a morte per omicidio dal Tribunale militare sono stati giustiziati ieri mattina col supplizio detto della «garrotta». Si tratta di un collare di ferro che si chiude progressivamente con una vite, mentre una acuminata punta d'acciaio penetra nella nuca; il barbaro sistema medioevale viene ancora usato in Spagna.

I tre sono Angel Oset Palacios, Pedro Gonzales Fernandez e José Avelino Cortez Muniz. Essi erano stati giudicati colpevoli di una serie di rapine e omicidii.

Le Borse oggi

A TORINO

	8	9		8	9
Ren.02	67 —	67 —	Medit.	6085	6120
Ren3½	66 70	66 60	Merid	1845	1855
» l. c.	66 80	66 70	Tor.N.	138 —	138 —
Red3½	77 85	78 —	Italgas	1329	1330
» l. c.	78 —	78 10	Sip	1424	1426
Ren5%	95 75	95 65	Terni	273 —	274 50
» l. c.	95 95	95 75	P.O.E.	523 —	525 —
Red5%	91 50	91 50	Unes	667 —	660 —
» l. c.	91 60	91 60	Stet	3143	3120
Ric3½	71 30	71 30	Sess	2750	2770
» l. c.	71 50	71 40	Vizzola	2890	2890
Ric5%	92 90	92 90	Marelli	705 —	700 —
» l. c.	93 —	93 —	Fiat	638 —	643 —
Btn 59	97 90	97 90	Savigl.	—	—
» 60	97 875	97 80	Nebiolo	13.875	13,75
» 61	97 95	97 80	Incet	139 —	136.50
Fer3%	88 —	65 —	Mone.	975 —	975 —
Eil 4½	88 25	88 15	Finsid.	690 —	702 —
Iri 4½	99 —	99 —	Ilva	364 75	365 —
Im4½	98 —	98 —	Ansald	190 —	190 —
Im5%	95 —	95 —	Viscosa	1545	1530
Iri 4½	230 —	230 —	Chatill.	2515	2490
Ime5½	94 —	93 85	Cir	2560	2580
Tor4½	89 75	89 75	Schiap.	825 —	820 —
»5%33	87 —	88 —	Anic	165 —	162 —
»5%37	85 —	86 —	Rum.c	85 25	85 25
S.Paolo	91 —	91 —	M.poni	2495	2498
» 4%	95 —	95 —	Mcatini	1238	1240
» 5.5%	85 —	85 —	Zucch.	1430	1410
I Nap	93 50	93 50	Unica	89 —	90 —
Imi 6%	93 20	93 —	Cart.it.	4650	4680
»XI-5½	93 45	93 25	Burgo	9320	9400
»XV-6%	93 30	93 30	Ferrifl.	18.000	17.000
Mab5½	22 50	22 50	Piem.F	1000	1000
»7%48	22 50	22 50	N.A.I.	16.300	16.200
»7%49	22 50	22 50	Biella	81 —	81 —
Fiat5½%	100 —	100 —	Valdar.	4430	4430
» 6%	93 60	93 60	Mar.E.	1245	1250
Pir.5%	91 —	91 —	Sado	1175	1181
» 6%	98 —	98 —	Fornar	260 —	260 —
Oliv7%	105 —	105 —	Siam	350 —	350 —
Magn.7	100 —	99 —	West.	252 —	252 —
Eter7½	105 —	105 —	Param	600 —	592 —
Vib 7%	95 —	95 —	Gilard	310 —	310 —
Oest7%	95 —	94 95	Pirelli	1387	1405
Sav.7%	25 —	25 —	Saffa	1397	1375
West.7	86 —	86 —	Lig.gas	1540	1540
Pruab7	85 —	85 —	Talco	19.800	19.600
Cart7%	103 25	103 —	Borgos.	15.500	15.500
Sades6	95 —	95 —	Coton.	685 —	685 —
Visco6%	90 —	90 25	Fissa	247 —	247 —
Cat.6%	99 75	100 —	Lanza	3670	3715
Stipel 6	98 25	99 —	Amiata	3785	3785
Timo 6	95 —	95 10	Acq.P.	4850	4850
Telve 6	95 —	95 —	Florio	23 —	23 —
For.7%	92 —	92 —	Bani St.	8625	8625
Esso6%	91 80	91 80	Silos	17.400	17.400
A.Gen.	12.950	13.240	Risan.	5100	5100
A.Tor.	10.500	10.300	Eternit	315 —	334 —

L'attività operativa è accentrata in prevalenza sulle Fiat, ancora nettamente sostenuta in apertura e sostanzialmente ben tenute sui massimi durante il corso della riunione. Un nuovo e vivace intervento di denaro determina la chiusura ai massimi assoluti. Ricercato il gruppo Finsider con particolare insistenza di compere sul titolo capogruppo; nettamente migliori anche le Eternit.

Sui rimanenti settori mercato povero, con fondo generalmente resistente.

Titoli di Stato invariati.

Dopoborsa stazionario.

Diritti Stet a pagamento 286.

Diritti Stet gratuiti 467.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624.94; dollaro canadese 640.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 7300-7400; marengo 5850-5950; sterlina unit. 1600-1610; dollaro carta 627-631; franco svizzero 146.50-147.50; franco franc. 155-157; oro fino 775-785; argento 18-18,50.

A MILANO

Milano, venerdì sera.

Larghi scambi a prezzi crescenti sulle Fiat, entrambe le Pirelli e i titoli del gruppo Finsider caratterizzano la riunione odierna e conferiscono un tono sostenuto a tutto il mercato.

Appoggiandosi a siffatti pilastri anche le altre voci più in vista conseguono ulteriori vantaggi. E' questo il caso delle Generali, della Centrale, della Sviluppo, che appare in fase di risveglio. Buoni i saccariferi. Per quanto riguarda il comparto elettrico è diffusa una certa svogliatezza.

I tessili appaiono incerti con ribassi sulle voci principali.

In complesso il mercato prosegue moderatamente la via del rialzo. Ben difesi e migliori i Buoni del Tesoro. Denaro sugli altri valori a reddito fisso.

Dollaro U.S.A. 624,94; dollaro canadese 641,50.

Ecco i prezzi: Generali 13.190; Fibre 2480; Viscosa 1552; Finsider 637; Montecatini 1240; Ansaldo 172,50; Centrale 10.510; Fiat 642,50; Nebiolo 14; Edison 2453; Sip 1422; Terni 273,25; Unes 669; Stet 3180; Romana Zuccheri 1425; Anic 160,50; Saffa 1381; Italgas 1320; Rumianca 84,25; Burgo 9405; Italcementi 10.960; Pirelli 1410; Pirelli e C. 1520.